

Le caratteristiche della lettura

A me pare che la lettura sia contraddistinta da alcuni caratteri peculiari e insostituibili, che ne rappresentano al tempo stesso le *condizioni* di realizzazione, e che mi proverò a elencare in questo modo.

1. La lettura comporta un grado alto, e spesso altissimo, di *scelte individuali*;
2. una possibilità infinita di *ripetere* infinite volte la stessa esperienza (modificandola ogni volta, ma ogni volta serbando la memoria e il senso di tutte quelle precedenti);
3. una totale *manipolabilità* dell'oggetto su cui la lettura si esercita, e cioè il testo scritto (il quale, una volta *scritto*, è *captivus*¹ messo nelle mani del lettore, il *dominus*², che ne fa quel che vuole);
4. la *solitudine*: anche se s'impara a leggere in compagnia, è inverosimile che si legga con altri che con se stessi;
5. il *silenzio*: chi legge non esercita la voce (almeno, ora non più; alle origini era diverso ma si capisce facilmente da cosa deriva questa trasformazione decisiva): leggere significa dunque mettere volontariamente un diaframma fra sé e il mondo, anche se si legge su di un treno in corsa o su di una metropolitana affollata;
6. il *colloquio costante con se stessi*: chi legge s'interroga ad ogni riga su se stesso, e in definitiva,

mentre legge un libro, ma persino mentre legge un giornale quotidiano, legge *sé*;

7. il processo di *concentrazione* a cui la lettura costringe, nel senso che invece di dilatare lo spirito verso l'esterno lo spinge verso l'interno, ne arricchisce le facoltà, mettendole alla prova.

E altri caratteri si potrebbero aggiungere, ma tutti, più o meno, del medesimo tipo.

Naturalmente, non è detto che parecchie di queste caratteristiche non possano essere attribuite anche ad altre forme di esperienza intellettuale. Nel loro insieme, però, questi caratteri compongono un quadro di atteggiamenti psicologici e di esperienze intellettuali ed emotive, che direi unico.

(A. Asor Rosa, "la Repubblica", 1998)

1. *captivus*: prigioniero.

2. *dominus*: signore, padrone.

ORA TOCCA A TE

- a. Per quale ragione possiamo sostenere che, secondo Asor Rosa, la lettura implica un atto di libertà e di potere da parte del lettore?
- b. Per Asor Rosa la lettura è un'attività prevalentemente pubblica o soprattutto privata?
- c. Perché, secondo Asor Rosa, la lettura favorisce la conoscenza di sé?

